

LEONARDO-FINMECCANICA, TUTTE LE NOVITÀ SU RIASSETTO, ORDINI E FINCANTIERI-STX

Valeria Covato SPREAD



Il riassetto dell'area commerciale, la gara per fornire servizi di addestramento alle forze aeree britanniche e la partita a tre per la creazione di un gigante della cantieristica navale civile e militare che si gioca tra Italia e Francia. Sono questi i dossier più caldi sul tavolo di Leonardo, il

gruppo italiano della difesa e dell'aerospazio guidato da **Alessandro Profumo**(in foto) che nicchia e non poco sul dossier navale (come svelato in [questo articolo](#) di *Formiche.net* nei giorni scorsi. Ecco tutte le ultime novità sul gruppo di piazza Monte Grappa presieduto da **Gianni De Gennaro**.

IL RIASSETTO

La riorganizzazione dell'area commerciale voluta da Profumo approderà al consiglio di amministrazione di Leonardo in calendario per il 21 settembre. Tra le novità **anticipate da Angela Zoppo** su *MF/Milano Finanza* ci sono il fatto che non ci sarà un direttore generale, e il battesimo di "una super-area che concentrerà tutte le funzioni commerciali del gruppo e delle divisioni, autonoma e centrale". A guidarla, con "deleghe robuste", scrive Zoppo, sarà un manager interno, **Lorenzo Mariani**, che al momento è a capo della divisione Elettronica per la Difesa Terrestre e Navale: "Il manager avrà responsabilità diretta sulla parte italiana e l'ultima parola su qualunque decisione commerciale sia presa dalle divisioni e dalle attività estere", si legge su *MF*.



I NUOVI ORDINI

Intanto Leonardo guarda al Regno Unito alla ricerca di nuovi ordini. È recente la candidatura dell'ex Finmeccanica alla gara per fornire alle Forze aeree britanniche e ai loro alleati servizi di addestramento aereo operativo e simulato per gli Eurofighter Typhoon e F-35 Lightning II della Royal Air Force (Raf) fino alla metà del 2030.

Un contratto stimato in circa 750 milioni di sterline, per il quale il gruppo correrà insieme a DA Defence (Discovery Air Defence Services Inc), controllata del gruppo Discovery Air, e Inzpire, che già collaborano da febbraio 2017.

Nell'ambito del programma denominato Asdot (Air Support to Defence Operational Training) del ministero della Difesa britannico per formare i piloti di velivoli da combattimento, Leonardo comunica di poter "offrire il miglior connubio di simulazione, capacità di addestramento in rete e integrato per formare i piloti britannici di velivoli da combattimento". Inzpire sarà responsabile del piano Aggressor, mentre DA Defence della simulazione della minaccia aerea per l'addestramento più avanzato.

LA VICENDA FINCANTIERI/STX

E quale sarà il possibile ruolo di Leonardo nel raggruppamento a tre con Stx, Fincantieri e Naval Group per la creazione di un gigante della cantieristica navale civile e militare? Leonardo è azionista al 33% di **Thales Alenia Space**, divisione del gruppo che partecipa proprio Naval Group, controllata al 62% dallo Stato francese e al 35% appunto da Thales.

A esprimere timori e sollevare rilievi sul progetto ideato dalla Francia sono in molti. Secondo un addetto ai lavori vicino ai militari e all'ex Finmeccanica sentito da *Formiche.net* i francesi vorrebbero chiudere l'accordo per non essere spazzati via dal settore navale: "Mica fanno altrettanto su aerei ed elicotteri, dove sono sempre più in concorrenza con noi...", ha detto la fonte che preferisce restare anonima. Per i sindacati "La Francia non può pretendere la maggioranza della gestione nel settore militare", ha detto **Giovanni Contento**, segretario nazionale della Uilm, invitando il gruppo ex Finmeccanica a dire no.



Il governo italiano rallenta la corsa. Mentre sono ormai note le perplessità espresse sul progetto dal ministro dello Sviluppo economico, **Carlo Calenda**, più recenti risultano i timori del ministro **Roberta Pinotti**, che secondo la ricostruzione della settimana scorsa di *Repubblica*, avrebbe esortato i colleghi Paodan e Calenda a porre un freno all'unione fra i cantieri navali italiani e il cantiere Stx francese spinta da alcuni interrogativi di carattere militare e strategico. Ovvero, scrive Repubblica riportando alcuni quesiti rivolti giorni fa a Pinotti: "Se si farà il "Grande Accordo" con i francesi e se ci sarà dentro anche il Naval Group, che con Thales fa le stesse cose di Leonardo, l'industria italiana della Difesa potrà anche chiudere".

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 18 settembre 2017